

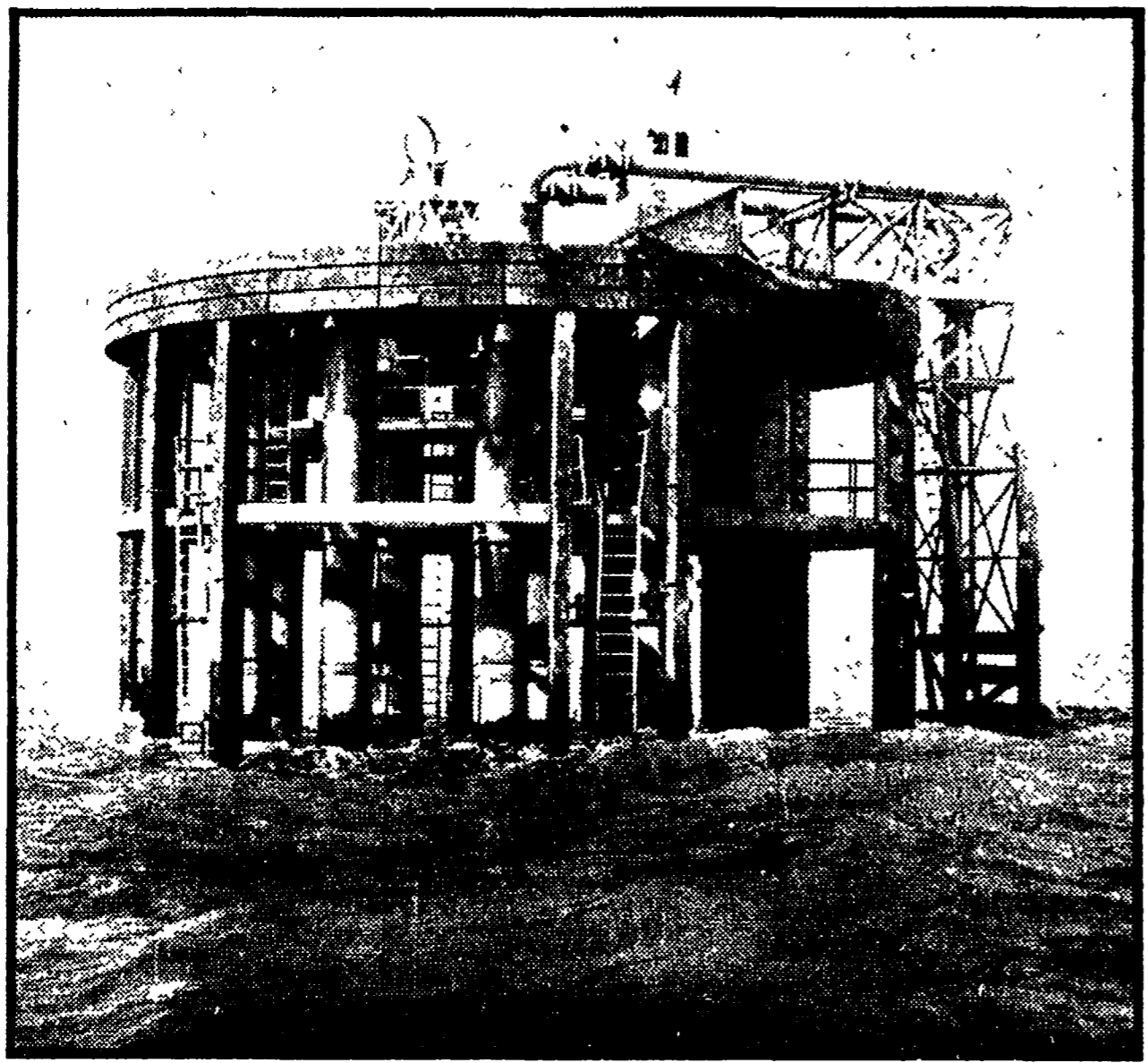
Il pretore Amendola ha mandato i carabinieri a sigillare gli impianti al largo di Fiumicino

SEQUESTRATE LE ISOLE DELLA «FINA» Con il petrolio inquinano la costa

Procedimento penale per danneggiamento aggravato — Saranno incriminati i dirigenti della società petrolifera? — Gli esami e le analisi del prof. Ugolini — Tra dieci anni la spiaggia diventerebbe una pista di asfalto — Una indagine tecnica durata cinque mesi — Eseguite analisi chimiche e fotografie dagli elicotteri

Dietro l'onda di petrolio

DOPO L'ANIENE, il Tevere è ora il mare. Nei due fiumi grandi rifiuti a fogna scoperte, va sparando ogni traccia di vita; lungo le nostre coste, il mare, già gravemente «malato» per la presenza di germi trasportati dalle correnti fluviali, sta diventando ormai un vero e proprio deposito di otti minerali, ed idrocarburi.



Una delle piattaforme della FINA che per ordine del pretore Amendola ieri è stata sequestrata

Il magistrato ha ordinato il sequestro delle due isole artificiali al largo di Fiumicino, di proprietà della società petrolifera «Fina». Il provvedimento è stato adottato per impedire che gli scarichi delle petroliere, che quasi quotidianamente scaricano attraverso le piattaforme il greggio che deve essere inviato alla raffineria di Fiumicino, continuino ad inquinare la costa. I carabinieri ieri sera si sono recati sulla piattaforma e dopo aver notificato l'ordine di sequestro ai dirigenti della società, hanno sigillato i bocchettini delle tubazioni che portano a terra il greggio.

sto pare dalle risultanze della perizia. Ma l'aspetto più grave messo in luce dall'indagine del professor Ugolini è un altro: oggi qualsiasi cosa si volesse fare per salvare il litorale non vi sarebbe più alcuna possibilità di migliorare la situazione.



Bambini al sole sulla spiaggia di Fiumicino. Al largo le petroliere dirette alle isole galleggianti

A sua volta, questo articolo dice: «La pena è della reclusione da uno a sei anni e della multa da 8.000 a 80.000 se il fatto è commesso su cose esistenti in stabilimenti pubblici, o sottoposte a sequestro o a pignoramento o esposte per necessità o per consuetudine o per destinazione alla pubblica fede o destinate a pubblico servizio o a pubblica utilità difesa o reverenza».

Una situazione drammatica dunque, la cui responsabilità ricade interamente su chi ha sempre tenuto in dispregio le esigenze della collettività per favorire la speculazione, di chi ha amministrato questa città con l'arma del sottogoverno piuttosto che con il confronto democratico.

Lo affermano i dirigenti della «Fina»

Fra dieci giorni senza benzina?

Improvvisata conferenza: potrebbero rimanere senza lavoro trecento dipendenti — Centosettanta milioni il danno giornaliero



La grande ondata nera che si abbatté a fine gennaio sulla spiaggia di Fiumicino. L'inchiesta del giudice è iniziata allora

La notizia che le boe al largo di Fiumicino erano state sequestrate ha provocato l'immediata reazione dei dirigenti della «Fina», che sono giunti a Roma da Milano, improvvisando in un locale del lungomare una conferenza stampa, durante la quale hanno da un lato cercato di dimostrare che le isole non inquinano e dall'altro hanno calcolato la mano sugli aspetti economici del provvedimento.

«A Roma siamo praticamente fermi al tempo della Cloaca Massima, con la differenza, però, che adesso le esigenze sono maggiori». L'affermazione è del professor Martelli, ufficiale sanitario del Comune di Fiumicino, che in una sede ufficiale, precisamente nel corso di una delle udienze conoscitive del comitato permanente di studio sul problema delle acque in Italia costituito presso la Camera dei deputati. Il professor Martelli, che è stato ascoltato dal comitato nel giugno dell'anno scorso (ma gli atti di queste udienze sono stati pubblicati in questi giorni), ha fornito una serie di dati impressionanti sullo stato igienico della capitale. Sono dati che mettono chiaramente in luce le cause che stanno a monte dell'inquinamento del Tevere e dell'Aniene (con la colossale moria di pesci della settimana scorsa).

Le cause dell'inquinamento e le responsabilità della Giunta comunale

«Siamo come ai tempi della Cloaca Massima»

Lo ha detto il professore Martelli, ufficiale sanitario del Comune — L'Aniene è una «fogna scoperta» — Epatite virale e tifo — Perché mancano i depuratori — Darida e la magistratura



Anche ieri sono proseguiti i prelievi di campioni nel Tevere

«A Roma siamo praticamente fermi al tempo della Cloaca Massima, con la differenza, però, che adesso le esigenze sono maggiori». L'affermazione è del professor Martelli, ufficiale sanitario del Comune di Fiumicino, che in una sede ufficiale, precisamente nel corso di una delle udienze conoscitive del comitato permanente di studio sul problema delle acque in Italia costituito presso la Camera dei deputati. Il professor Martelli, che è stato ascoltato dal comitato nel giugno dell'anno scorso (ma gli atti di queste udienze sono stati pubblicati in questi giorni), ha fornito una serie di dati impressionanti sullo stato igienico della capitale. Sono dati che mettono chiaramente in luce le cause che stanno a monte dell'inquinamento del Tevere e dell'Aniene (con la colossale moria di pesci della settimana scorsa).

Roma — ha detto Martelli si estende per 150.000 ettari ed ha una popolazione di 2.700.000 abitanti. Circa un quarto dei liquami luridi provenienti dalla cintura delle borgate si disperde nel terreno inquinando la falda superficiale. Il resto, calcolato in 13 metri cubi al secondo, viene immesso nell'Aniene e nel Tevere senza alcun trattamento». In alcuni periodi, durante la stagione calda, la quantità di ossigeno disciolto nei due fiumi si riduce a valori molto bassi. «Debo fare rilevare — ha precisato Martelli — che oggi l'Aniene rappresenta praticamente una fogna scoperta perché ormai è completamente assittico (nei periodi di magra trasportava esclusivamente sostanze cloacali); l'ossigeno in esso disciolto scempera del tutto, per cui la vita dei pesci è impossibile». Il fatto che le acque di rifiuto finiscano poi in mare senza alcun trattamento preventivo provoca una forte inquinazione anche delle acque marine. Davanti alla spiaggia di Fiumicino, secondo i dati del prof. Martelli, la carica microbica sarebbe salita a 25.000 germi per centimetro cubo, il cui valore tollerabile è di 25 colobacilli per centimetro cubo. I campioni prelevati da mare antistante la spiaggia di Ostia, in prossimità dello sbocco della «fiumara» recano 330.000 germi per centimetro cubo, di cui 5000 colobacilli. La febbre tifoida (secondo un'inchiesta condotta da Italia Nostra a Roma si registrarono più casi in un anno che in tutti gli USA) è legata al consumo di frutti di mare che si mangiano crudi fra Ostia e Fiumicino, e all'uso di acqua ormai «gromonicamente» nella capitale (circa 5 mila casi ogni anno) è legata all'inquinamento ambientale e allo stato delle fognature.

La grande sete causa indiretta della colossale moria Le analisi hanno confermato: i pesci uccisi dai detersivi

Anche il medico provinciale dopo le analisi effettuate sui campioni d'acqua prelevati dal Tevere, ha detto che la strage di pesci dei giorni scorsi, è stata determinata (come il nostro giornale aveva affermato) dal massiccio scarico di detersivi, seguito ai quattro giorni in cui nella capitale è mancata l'acqua. Al termine di una riunione presieduta appunto dal medico provinciale di Roma, dottor Del Vecchio, e composta dal nucleo sanitario, dai direttori delle sezioni medicocirchografica e chimica del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e dal comandante del nucleo antisifilitico, è stato emesso un comunicato nel quale si afferma appunto che: «Si presume che il fenomeno lamentato sia legato ad un insieme di cause, tra cui l'aumento occasionale della temperatura delle acque collegato ad un contemporaneo aumento di sostanze organiche e di tensioattivi all'atto del ripristino dell'erogazione dell'acqua del Pesciera. Il medico provinciale ha impartito le direttive per il proseguo delle indagini igienico-sanitarie in corso, con riserva di ulteriore incontro collegiale con i suoi collaboratori anche al fine dell'adozione degli eventuali provvedimenti di sanità che la situazione accertata dovesse richiedere».

Giovedì diffusione di tipo domenicale
Giovedì 20 maggio, festa infrasettimanale, tutte le Sezioni della città e della provincia sono impegnate a diffondere lo stesso numero di copie dell'Unità della domenica. La campagna elettorale si avvia al suo culmine ed è pertanto necessario che l'azione di orientamento svolta dal quotidiano del Partito raggiunga la sua massima intensità. Ecco, intanto, alcuni impegni per la diffusione di giovedì: sezione CENTRO LIO: PIETRALATA 300; AFFIO LATINO 150; TRULLO 350; CIAMPINO 250; GROTTA-FERRATA 250; NOMETANO 300.

Tribunale Russel
Oggi e domani alle ore 21 al Centro 4 Veni, viale 4 Veni, il gruppo teatro Strumentale, presenta Tribunale Russel contro i criminali di guerra.

Con l'impegno del 100% nel tesseramento

I compagni preparano la manifestazione di sabato all'Esedra

Parleranno Giorgio Amendola e Petroselli

Tutti a piazza Esedra sabato pomeriggio attorno alle bandiere del PCI: questo è l'appuntamento che i comunisti danno ai lavoratori e ai democratici romani nelle centinaia di incontri, di comizi, di riunioni di casalinghi che hanno luogo in questa settimana.

Al teatro delle Arti di via Sicilia

Domani un convegno sulla crisi e le prospettive della città

Relazione di Salzano e conclusioni di Ingrao

Domani mercoledì, alle ore 16, al Teatro delle Arti (via Sicilia, 59), si terrà un dibattito sulla crisi urbanistica e sulle prospettive della città di Roma. Introdurrà la discussione il compagno ing. Eduardo Salzano, concluderà il compagno Pietro Ingrao. Tutti i compagni sono invitati a partecipare. E' particolarmente importante che seguano i lavori la cellula di Architetture, le commissioni casa e urbanistica della federazione e delle zone, i consiglieri di circoscrizione.

Protesta per avere una scuola

I genitori di Caserta Mattei manifesteranno domani mattina per una scuola nuova nella loro zona, che il Comune si era impegnato a far costruire.

Una lista di sinistra a Guarcino

In previsione delle prossime elezioni amministrative, gli abitanti di Guarcino hanno ritenuto opportuno creare una valida alternativa per avere al Consiglio comunale la possibilità di opporsi allo strapotere della DC e alla sua pessima amministrazione: si è costituita una lista di sinistra in cui, per la prima volta, la presenza dei comunisti è rilevante.

Drammatica protesta delle donne di Prima Porta: vogliono le fogne

Folti gruppi di donne hanno dato vita ieri sera ad una manifestazione bloccando per alcune ore via della Giustiniana, a Prima Porta, per protestare contro le insostenibili condizioni in cui sono costrette a vivere le famiglie della borgata. Le donne sono scese in strada esasperate per le fogne scoperte, le maleodoranti marnare a pochi passi dalle modeste abitazioni, che rendono ancora più precaria la situazione igienica e sanitaria degli abitanti del luogo.

Pietrangeli all'Associazione Monteverde
Paolo Pietrangeli recitò questa sera alle ore 21 al Centro 4 Veni, viale 4 Veni, il gruppo teatro Strumentale, presenta Associazione culturale Monteverde, la via Francesco Arici, 15.

g. be.